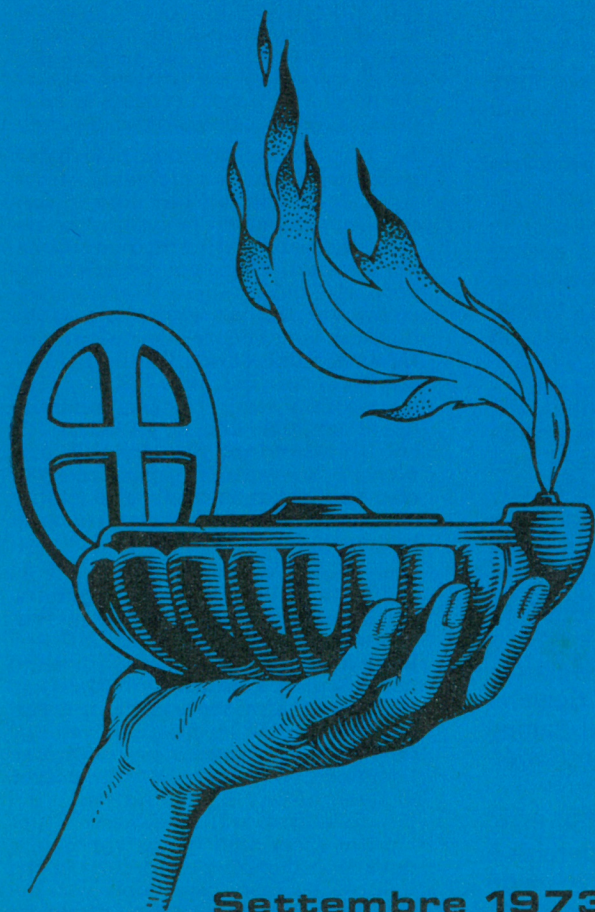


SETTEMBRE

1973

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Settembre 1973

La parola del parroco

Riprendiamo dopo troppo lunga pausa, confidando nel vostro benigno perdono, la nostra voce sul Bollettino e il nuovo anno sociale di attività in Parrocchia.

Siamo diventati furbi tutti oggi a nostro modo: si va dicendo "c'è caldo, sono in vacanza tutti, non si può far niente" anche se invece si potrebbe far qualcosa. Ora a voler riparare il tempo perduto, che cosa c'è da fare senza indugio e volenterosi? Mi pare di dover riprendere un discorso iniziato nell'ultimo consiglio pastorale. Fin quando si fanno programmi, si enunciano idee senza trovare chi ci si mette al lavoro per realizzarlo, si perde il tempo in sogni e in parole.

Perciò occorre fare diversi gruppi di lavoro, trovare uomini e donne che si impegnino per la famiglia: prepararsi alla famiglia, giovani sposi, terza età. Signorine e giovani che si dedichino alle attività ricreative, caritative, liturgiche, missionarie. E perchè vi chiamiamo con insistenza? Dice il Concilio: "Nella chiesa che è il corpo di Cristo i fedeli ne sono le membra e come tali non possono chiudersi egoisticamente nei loro interessi anche se buoni e spirituali, ma devono aprirsi al bene spirituale dei loro fratelli cioè devono sentirsi e mostrarsi responsabili dell'intero corpo della Chiesa. Praticamente questa responsabilità si esercita con la collaborazione e l'impegno personale in qualche attività apostolica in unione coi loro pastori".

E sentite con che parole Paolo VI in un recente discorso ai fedeli elogiava l'opera di giovani volenterosi: "Ci piace vedere numerosi gruppi di giovani, come a Milano, i quali sacrificano spontaneamente il loro tempo spesso domenicale che coincide con quello della partita di calcio o del cinema per offrirlo quali maestri con una loro forse ignorata bravura alla lezione sistematica a classi giovanili o popolari", e il nostro Cardinale ricordando queste parole diceva: "Bisogna dire ai nostri giovani che devono rimanere o diventare come il Papa li descrive e li desidera".

Sono parole autorevoli assai più di quelle del Vostro parroco, e perciò quando vedrete alla porta della chiesa cartelli, con pressanti richiami a collaborare, ognuno faccia il suo esame di coscienza e nel campo dove naturalmente sente di poter collaborare, volenterosamente metta il suo nome, e la sua opera.

Critiche se ne fanno spesso alla parrocchia come stantia e addormentata, ma con la sola critica non fa niente; al lavoro dunque perchè è nostro dovere, perchè è dar valore alla nostra giornata, perchè lo esige la carità del prossimo.

Giovani e Matrimonio

Ci siamo trovati una sera e l'argomento è stato il matrimonio. Quella sera è continuata in altri incontri e qui si vorrebbe dare una pallida idea di ciò che bolle in pentola visto che siamo una comunità di giovani che sta costruendo passo per passo la propria vita.

Una cosa è emersa chiara e lampante: nessuno di noi si sente di affrontare il matrimonio nel modo in cui si è sempre fatto e si continua a fare ancora adesso. O, meglio, per noi è povero di espressione umana il tipo di vita a cui i coniugi si adattano dopo la celebrazione del rito.

Se noi, come cristiani, crediamo nella comunità e cerchiamo di viverla, lo dobbiamo fare fino in fondo, impegnandoci per tutta la nostra vita, non soltanto quando siamo giovani. Oggi noi vediamo, invece, che chi si sposa si isola, va a vivere un tipo di vita che non ha niente a che vedere con la comunità, a cui i due danno l'addio nel momento stesso del "sì". Chiaramente questo non serve nè alla comunità nè ai coniugi, che si ritrovano da soli ad affrontare gli inevitabili problemi e le eventuali crisi. Ecco perchè nell'isolamento di oggi fallire un matrimonio è più catastrofico di una volta.

Con questo vogliamo richiamare la necessità di una presenza comunitaria in cui i coniugi possano inserirsi mettendo a disposizione di altri le loro risorse e traendone un aiuto per se stessi e la loro crescita. Oggi vediamo chiaramente come il crearsi di piccoli nuclei familiari staccati l'uno dall'altro metta in condizione i coniugi, e specialmente la donna, di non riuscire a stare al passo coi tempi; di trovarsi cioè, almeno per i primi dieci anni di matrimonio, a doversi occupare per forza solo dei figli e della casa, privandola così del tempo e della possibilità di vivere

Giovani e Matrimonio

concretamente nella società in evoluzione continua.

Qualora, dopo anni, questa persona riemerge si ritrova isolata, diversa, in una società che non riconosce più, con giovani che vivono assai diversamente i loro anni giovanili. L'unica soluzione che ci è venuta in mente per ovviare, forse, a questo grosso guaio è quella di una comunità di famiglie dove, dividendosi i vari compiti, ciascuno possa trovare uno spazio per una attività sociale e per la propria continua revisione umana. E' una utopia? E' la solita sparata di ingenui sbarbati senza esperienza?

Un secondo discorso a cui solo accenniamo è la difficoltà a prendere una decisione irrevocabile come quella del matrimonio quasi... a scatola chiusa. Forse è difficile da spiegare per iscritto. Noi sappiamo che oggi niente si compra senza aver prima visto bene di cosa si tratta: è l'unico modo per non sbagliare nella scelta. E se qualcuno sceglie male, ha quasi sempre la possibilità di cambiare. Il matrimonio ci si presenta oggi come un prodotto a scatola chiusa, che una volta iniziato non ammette ripensamenti. Il periodo di fidanzamento non ci pare un valido periodo di prova e collaudo del matrimonio: gli adulti ci dicono che da fidanzati è un conto e da sposati un altro.

Come si può renderlo valido e probante? Se è una preparazione, per essere seria, si può continuare come lo si fa adesso? Ci piacerebbe scambiare qualche idea di queste con quelli che la vita di famiglia la vivono. Se siete disposti, senza paura o posizioni prese, noi pensiamo di poterci arricchire a vicenda.



IMPRESSIONI RUBRICA VACANZE

DA TAIZE'

TAIZE': un piccolo villaggio della Borgogna nel centro-est della Francia dove ha sede la Comunità monastica-ecumenica, di cui fratello Roger Schutz è fondatore e priore.

E' nel 1968 che alcuni giovani francesi giungono alla "collina" in cerca di una alternativa al modo di vivere della società contemporanea. Alle loro richieste di pace, di giustizia, di liberazione dell'uomo, fratello Roger sente di non poter rispondere da solo e per questo, durante la Pasqua 1970, davanti a migliaia di giovani dà la gioiosa notizia:

"Cristo risorto viene ad animare una festa nel più profondo dell'uomo. Egli ci prepara una primavera della chiesa: una chiesa spoglia di mezzi di potere, pronta a condividere, luogo di comunione visibile per tutta l'umanità. Egli ci darà immaginazione e coraggio sufficienti per aprire una via di riconciliazione. Egli ci prepara a dare la nostra vita affinché l'uomo non sia più vittima dell'uomo. Per vivere concretamente questa notizia gioiosa, un mezzo, uno strumento si è imposto: faremo un concilio di giovani nel 1974.

Da quella primavera s'incontrano a Taizé migliaia di giovani di ogni nazionalità e religione che lavorano "insieme" alla preparazione di questo singolare concilio. Anche noi siamo vissute per una settimana in questo clima di comunione e di preghiera.

La vita che si svolge è all'insegna di quella frugalità e sincerità che le nostre società moderne hanno ormai dimenticato. Là è ancora possi-

bile apprendere il giusto valore delle cose; tutto si ridimensiona, l'ideologia, la carriera individuale, il denaro, per dare l'unica e vera importanza al fratello: "L'uomo è sacro per l'innocenza ferita della sua infanzia, per il mistero della sua povertà" (fr. Roger). A ragione dunque, un giovane operaio peruviano dava di Taizé questa definizione: "In mezzo a queste tensioni, noi giovani ci siamo mischiati e abbiamo lavorato insieme lasciando da parte le divisioni e le banalità, vivendo in semplicità e austerità".

Proprio per questa capacità di condivisione della propria vita con tutti nasce nell'animo prima la sensazione, poi, attraverso lo studio e il dialogo, la ferma certezza che i nostri problemi sono quelli di tutti i giovani del mondo. E tutto ciò che scaturisce da questo stare insieme è valido perchè lo si fa, concretamente, "nel nome di Cristo Risorto". La preghiera stessa, che tre volte al giorno impegna alla prima testimonianza di comune unione, è imperniata sulla liturgia pasquale, per imparare a vivere nel più profondo di noi stessi, la Festa che ci è sempre offerta dal Cristo Risorto, Lui solo che trasfigura le profondità dell'uomo fragile e sprovvisto. Allora, solo allora, nasce la gioia di vivere, nasce la fiducia reciproca, nasce un amore capace di accendere un fuoco su tutta la terra. E la Festa da Lui iniziata, per la partecipazione di tutti gli uomini, "non avrà mai fine".

Nadia, Roberta, Serena

DA LOURDES

di questa stessa fede.

Tornavo dunque con la convinzione di trovare un luogo adatto a quel silenzio di cui ogni tanto l'anima ha bisogno per riprendere la strada che forse ha perso nel caotico mondo che la circonda. Del resto, numerosi cartelli, nei pressi della Grotta,

Tornare a Lourdes dopo la sorpresa e l'emozione della prima volta che rischiano di essere sensazioni a fior di pelle, voleva dire andare in cerca dell'essenziale, cioè della fede che muove quella moltitudine di ammalati che là sempre si incontra, e della preghiera che sta alla sorgente

«Qui si gioca dalle 16 alle 18»

"E' vietato" "E' severamente proibito" "non si può fare", il bambino oggi giorno cresce circondato da divieti e proibizioni che soffocano la sua spontaneità. Un fatto che mi ha fatto riflettere è stato il leggere, in alcune portinerie un cartello, che limitava il gioco dei bambini in determinate ore del pomeriggio.

Come se i bambini agissero come automi alla pressione di un bottone. Per i bambini il gioco è importante, soprattutto nella prima infanzia, ma nasce da un bisogno di affermarsi. Non basta dire che il bambino cresce: bisognerebbe dire che fa crescere se stesso a mezzo del gioco. Il desiderio di giocare nasce dal desiderio di affermare la propria personalità, e l'affermazione di sé avviene in due modi:

— il desiderio di diventare grandi;
— l'amore dell'ordine.

Se osserviamo i bambini mentre giocano vediamo che spesso ripetono gli atteggiamenti dei genitori o ripetono scene svoltesi in casa. Più avanti il bambino imposterà il gioco in modo diverso, perchè è alla ricerca di un certo piacere personale. Ecco allora i giochi collettivi nei quali il bambino comprende l'importanza della collaborazione, per giungere alla vittoria.

Il bambino realizza l'ordine nel gioco quando è padrone dei propri movimenti; se per esempio deve camminare sul bordo del marciapiede deve tenere le braccia in un determinato modo per non cadere.

Quindi attraverso il gioco il bambino impara a conoscere se stesso e le proprie possibilità. E' per i bambini un lavoro, oltre che una fondamentale esigenza. E allora diamo loro la possibilità di vivere, di giocare, diamo spazio luoghi dove ogni bambino possa sentirsi libero da ogni costrizione. "Solo chi avrà giocato da bambino sarà un uomo padrone di se stesso e del suo agire" diceva un tale, lasciamoli giocare questi bambini! e non dimentichiamo che saranno gli adulti di domani.

ricordano in diverse lingue che là è SILENZIO.

Ma io, nè alla Grotta, nè sull'Esplanade, nè nelle Basiliche, nè salendo la Via Crucis, ho trovato silenzio.

Devo dire, per amor del vero, che ho partecipato al pellegrinaggio U.N.I.T.A.L.S.I. di agosto, ma forse perchè è mese di vacanza, anche Lourdes non è più Lourdes? Ogni forma di turismo è tollerata, e non solo a livello di speculazione fatta di madonnine, di medagliette, di coroncine permessa tutto l'anno, ma anche di costume. Non sono io quella che può giudicare la convenienza o no di un due-pezzi in chiesa, ma a Lourdes è certamente da condannare.

A Lourdes si soffre, si piange, si

implora sino all'ossessione, e tutto questo dolore esige rispetto e considerazione, questa fiducia necessita di solidarietà che non è certo ostentare i propri comodi.

Inoltre la folla, che negli anni precedenti ricordavo raccolta e devota sembrava, anche all'interno dei cancelli, quella di via Adua il sabato mattina. Mi venivano in mente certe sere passate a Rimini nel fiume umano della tradizionale passeggiata lungomare; ma almeno Rimini è riconosciuta luogo di vacanza.

Lourdes è luogo di sofferenza e di preghiera, o forse lo era. Gli interessi, il denaro, l'egoismo, sono anche capaci di far dimenticare ai cristiani l'Amore che laggiù dimostra la Vergine Maria.

DA FATIMA

accolto un grande silenzio, la spianata e il santuario sono in basso nascosti da alberi folti. Qualche ristorante intorno, i soliti botteghini di ricordi, però nascosti senza vetrina fuori sulla strada, solo dentro un cortile che li raccoglie quasi tutti. C'erano non più di cento persone, poche in chiesa, di più fuori vicino alla cappellina sorta sul posto dell'apparizione. Nella cappella ci sta solo il prete che dice messa.

Perchè la Madonna è apparsa qui? L'unica cosa che ho notato è il silenzio, la povertà, una povertà convinta, uno stato di vita, impossibile da vincere. Qui è difficile arrivare, non è invitante, non c'è turismo, niente di fenomenale. Chi prega staziona, chi guarda cerca di non farsi notare. Quando arrivano pellegrini portoghesi sono a piedi, sudati, vestiti di nero, fanno l'ultimo pezzo trascinandosi sulle ginocchia, cantano senza guardare in giro, cantano la coscienza della loro fede. Una donna si è fatta tagliare le trecce e le ha poste vicino alla cappellina, senza scene.

Mi è parso che in "quel" mondo Maria fosse una persona viva, di casa. Da noi stonerebbe, abbiamo perso la semplicità, abbiamo vinto la povertà, vediamo le persone con occhio da turista, senza guardarle. Sono ripartito con rimpianto.

PELLEGRINAGGI ESTIVI

Siamo andati al Santuario della Madonna del Rosario a Fontanellato: 50 pellegrini. Anche se il viaggio è stato iniziato con qualche preghiera mattutina, poi è continuato — andata e ritorno — con canti e canzoni non troppo spirituali.

Ma tant'è siamo tanto umani che la Madonna non ne ha avuto certamente a male perchè in fondo nel Suo Santuario abbiamo ascoltato devoti la S. Messa, e lì con la candela accesa, abbiamo riaccessato la fede e l'amore a Lei, e nelle Sue mani abbiamo messo un sacco di buone intenzioni.

A Salsomaggiore un bell'albergo un pranzo coi fiocchi, servito da camerieri in gran gala che si meravigliavano non poco della nostra rumorosa allegria paesana.

Poi una corsa fino a Parma per ammirare la Cattedrale e il Battistero, meraviglie d'arte. Ma certe donne che conosco io si interessavano assai più delle vetrine e dei prezzi, che non all'arte gotica, delle bifore o degli affreschi, era anche naturale che fosse così, chi può far diventare amatori e competenti d'arte queste nostre pellegrine, che per la maggior parte, al posto dei libri ha conosciuto solo lavoro e fatica? Infine una sosta a Grazzano Visconti per vedere l'interessante villaggio medioevale e "poi stanchi ma contenti" come si usa dire al termine di ogni gita, a letto sognando...



Ore 4. Due pullman partono dalla piazza della Chiesa: la meta è il Santuario di Einsilden in Svizzera. I chilometri da percorrere sono molti, ma c'è chi si interessa di tenere allegra la compagnia.

La sosta sul passo del San Gottardo dà la possibilità a tutti di ristorarsi. I paesaggi sono stupendi; la giornata piena di sole ci permette di spaziare con i nostri occhi in tutte le direzioni.

Arrivati, subito ci rechiamo nel Santuario per l'ascolto della S. Messa. Tutti restano stupiti ed ammirati nel vedere questo Santuario.

Il pranzo viene consumato nei giardini posti vicino all'abbazia dei benedettini. E a questo punto c'è da dire che quei di Pioltello si sono impegnati veramente nel prepararsi il pranzo.

Il pomeriggio trascorre lentamente, dopo una breve visita ai laghetti, si riprende la strada del ritorno. Si cominciano a fare i primi commenti, si danno suggerimenti per un'altra passeggiata.

Ci sono altre due soste, e intanto comincia a subentrare una certa stanchezza. Arrivati a Pioltello, ci si saluta frettolosamente e ognuno fa ritorno alla propria casa.



L'ultima passeggiata, mi correggo - Pellegrinaggio - è stato al Santuario della Madonna di Vicoforte presso Mondovì.

Il Santuario è straordinario per la sua imponenza esterna e interna, per il suo meraviglioso e enorme affresco sulla Cupola, ecc.

Entrando siamo rimasti a bocca aperta! Oh, meritava davvero d'aver fatto 250 Km. per vederlo. Là abbiamo fatto, durante la Messa risuonare i nostri canti, con sorpresa degli altri pellegrini. Si sa, in casa d'altri, anche le donne più stonate si sono messe d'impegno per far bella figura. Terminate le devozioni in Santuario, siamo andati a Mondovì, in un convento, ospiti dei Padri Passionisti. Nel grande refettorio al posto dei frati, si sono sedute le "fratresse" di Pioltello. Servite a modo, da premurosi camerieri in tonaca. Molta allegria e appetito, accontentate benissimo, e sete quietata con bottiglie di Barolo e simili. Dopo la visita a Mondovì alta, degna di essere stata fatta, il ritorno.

Alla città d'Alba, sosta per la visita

alla colossale stamperia dove nasce la "Famiglia Cristiana".

Poi ad Asti, fermata per non lasciar scappare l'opportunità di una bottiglia di Barbera, le donne hanno fatto la loro parte. Immaginate col Barbera addosso l'euforia nel resto del ritorno. Ultima sosta ai Pavesini per lasciarsi imbrogliare coi prezzi incontrollabili, e infine con le tasche vuote e il cuore pieno di emozioni e ricordi, a casa per le 23 ore da Cristiani. Ancora un grazie a Ferri autista, all'aria condizionata, alla cortesia sempre disinteressata.

notizie brevi

La nostra Chiesina in Piazzetta si è arricchita di una bella vetrata posta sopra il portale d'ingresso, rappresenta l'Annunciazione. E' molto bella, opera della Ditta Gildo Grassi di Milano. E' stato il dono di Antonietta Sala, l'anziana domestica del Parroco. Terminando per l'età e gli acciacchi della vita (anni 80), dopo 27 anni il suo fedele servizio, ha lasciato L. 250.000 per pagare la vetrata, segno del suo amore alla Vergine e del ricordo che vuole lasciare del suo servizio a Pioltello. Ora son da fare le altre quattro più piccole e più economiche (L. 100.000). Rappresenteranno i simboli della Madonna — Il giglio, la rosa ecc. — Una è già stata sottoscritta non da un ricco di denaro, ma da un'anima ricca di amore per Maria. Verranno certo e presto i donatori delle altre tre: è tanto l'onore e il merito che... Ai fratelli Lao e Genesio, il grazie per il dono di tutte le intelaiature in ferro necessarie. Così, a poco a poco la Chiesina si completa e si abbellisce diventando un cenacolo adattissimo alla preghiera, al raccoglimento, all'adorazione ecc. (ogni giovedì dalle 9 alle 17).

Opera Missionari Pioltellesi

Eccoci di nuovo a scambiare quattro chiacchiere su questa istituzione voluta dal Consiglio Pastorale che, come già dicemmo in altra occasione, gode dell'appoggio di numerosi parrochiani. Il numero delle famiglie iscritte non è di molto aumentato in questi mesi, ma non sono mancate le offerte libere. I soldi raccolti vengono depositati su un "libretto della Cassa di Risparmio", in attesa della "spartizione", ma per ora c'è fretta anzi, vorremmo invitare ognuno di voi a pensare, a proporre, ad attuare qualche iniziativa volta a rendere più consistente "il conto in banca" ... Se avete delle idee, comunicatele ai Consiglieri del C.P., ai Sacerdoti: abbiamo bisogno di persone che volontariamente entrino a far parte (con idee) di questo gruppo di appoggio missionario.

Noi vogliamo aiutare tutti i Missionari pioltellesi, anche se sappiamo che attualmente non tutti hanno le stesse necessità. Coraggio dunque, ricordiamoci di questi nostri fratelli che ci rappresentano in terra di missione, sosteniamoli con la nostra preghiera quotidiana e la nostra offerta mensile che deve essere il frutto di vere rinunce e di vere mortificazioni.

Ci ha scritto SUOR FAUSTA GADDA

Da Hong Kong il 19 giugno

E' mio desiderio poter comunicare con ciascuno in particolare, ma ciò mi è

impossibile. Mi servo del bollettino, sicura di non trascurare nessuno.

Shek Lei, (pr. Seclé) dove c'è la mia Missione, è un distretto formato da 16 grandi palazzoni di 15 piani ciascuno: 5.000 persone in ogni palazzo; 80.000 profughi della Cina comunista in pochi chilometri quadrati. Qui non c'è poesia missionaria! La foresta è sostituita dal cemento, il canto degli uccelli dal grande rumore di questa gente che forse fa i turni anche per dormire e, l'urlo della jena, sapete da che cosa è costituito? dalla lingua cinese, la lingua del diavolo, come la chiamano i forestieri. Che apostolato facciamo?

Il lavoro sarebbe immenso! Noi, comunità di sette suore, abbiamo una scuola, visitiamo le famiglie, le aiutiamo nei loro bisogni che a volte sono solo morali, ma che il più delle volte sono materiali (contributi finanziari, assistenza agli ammalati ecc.). Due volte la settimana, col medico, andiamo a visitare gli ammalati che abitano nelle case sperdute sulle colline. In associazione con la Caritas stiamo preparando un centro di taglio e cucito, di doposcuola e ricreazione, che apriremo in settembre. Si potrebbe fare molto di più, ad esempio un asilo, ma non ci sono le possibilità economiche.

L'apostolato che però ci sta più a cuore è quello di vivere la carità (amore) tra di noi e con gli altri, come espressione dell'Amore di Dio verso i figli.

Se mancasse questo impegno, il nostro sarebbe solo un lavoro sociale che qualsiasi altra persona, anche pagana, potrebbe fare. Vedete dunque che per essere veramente missionari conta poco l'essere in terra di missione! Ognuno di voi, sposato o no, lo può diventare se, col suo comportamento, mostra al fratello che gli passa accanto l'amore che Dio ci porta. Non sono necessarie le parole: a volte basta uno sguardo, un sorriso amichevole che esprima l'appartenenza allo stesso Padre. Se poi qualcuno si sentisse chiamato da Dio a testimoniare fino a dare la sua vita, si faccia coraggio e sia il benvenuto a darci una mano! Nella vigna di Dio c'è lavoro per tutti, e ricordiamoci che Gesù, nel Vangelo, dice che chi perde la propria vita per Suo amore la ritroverà.

Vi ringrazio per quanto avete fatto per me e vi saluto caramente.

Da Hong Kong il 28 giugno

Cara mamma, di a tutti di ringraziare sempre il Signore per quello che ci ha dato e di inculcarlo bene nel cuore dei bambini perchè, in confronto alla gente di qui, noi abbiamo ricevuto molto e con quale merito? Forse perchè siamo "occidentali"? Quando penso che in Italia ci sono tanti comunisti, mi chiedo se sono proprio ciechi per non vedere cosa succede nelle nazioni dove comandano loro! O veramente il Signore si serve del comunismo come Suo flagello per risvegliare in noi il senso religioso, come faceva nell'Antico Testamento.

Da Hong Kong, il 13 luglio

Vedendo che qui mancano tante cose, mi viene la voglia di chiedere... avremmo bisogno di due candelieri. Dedico molto tempo allo studio della lingua, perchè non è sufficiente saper l'inglese. Questa povera gente conosce solo il cinese. Sono la superiora della nostra comunità, pregate doppiamente per me perchè questo incarico mi dà molta responsabilità anche se ho fiducia nel Signore. Da parte mia, non ho mai desiderato esserlo. Vi posso assicurare che il cibo non ci manca ed è nostra premura e dovere di coscienza mangiare più di tre volte al giorno per poter sopportare il caldo, l'umidità, il lavoro.

Qui è molto frequente la tubercolosi per la mancanza d'igiene e per il sovraffollamento. A proposito di igiene: non usano il fazzoletto (specie gli anziani), tutti i posti sono buoni: per terra, sui muri, fuori dalle finestre, ed anche per questa ragione abbiamo accorciato l'abito (n.d.r.: da quando è là, suor Fausta s'è modernizzata, porta quasi la mini!).

Da Hong Kong, il 1 settembre

Vi dico con gioia che abbiamo aperto il centro doposcuola-ricreativo. Occupiamo tre locali al primo piano di un "palazzone". Due sorelle stanno là tutto il giorno: 60 bambini al mattino e 60 al pomeriggio. Fra un mese avremo altri quattro locali per il corso di taglio e cucito. L'opera non è un gran ché, ma per noi è molto importante. Sono felice!

Carissimo Signor Parroco e Pioltellesi

Ho ricevuto il bollettino e mi ha fatto piacere il vedere in atto la bella iniziativa di cooperare con tutti i Missionari che la parrocchia di Pioltello ha lanciato nel mondo. Signor Curato, si può dire, per lo meno sotto questo punto di vista, fortunato. E perchè?

Se prende l'idea missionaria, Dio benedice. In questi ultimi tempi ho l'impressione che si è molto infiacchita l'idea dell'annuncio del Vangelo, della necessità della lotta per l'annuncio del Vangelo, mentre è uno dei temi base del cristianesimo: "andate e annunciate!". Applaudo alla bella e forse unica iniziativa in tutta Italia! E come aumenterebbe la mia gioia se a questa iniziativa si affiancasse quella di offrire preghiere: "il giorno missionario familiare".

Ho già ricevuto una bella somma! Credo che sia diritto di tutti quelli che offrono sapere come io ho usato e uso i soldi che ricevo:

- 1) per la costruzione della chiesa parrocchiale di Viseu e per i poveri di Viseu;
- 2) per aiutare i seminaristi poveri;
- 3) per le mie desobrighe (viaggi) nell'interno fino agli indios.

A Viseu ho dato via L. 350.000 per la chiesa e i poveri. Io sono rimasto con altre L. 100.000 per i seminaristi. La chiesa di Viseu che si iniziò nel luglio 1972 sta già coperta e le pareti complete fino al tetto. Si stanno facendo le finestre, il pavimento, e poi si farà il rivestimento. Si conta di inaugurarla per il prossimo novembre. Non è che si lavori in continuità; si lavora in umiltà; alle volte non c'è il cemento, alle volte non si può cavare la sabbia, alle volte la pioggia è talmente forte, come in questi mesi, che è meglio non fare lavori. Credo, però, che per il novembre si possa inaugurare, perchè, come dissi, lavoriamo in umiltà.

Il popolo coopera moltissimo: pietre, sabbia, demolizione della vecchia cappella ecc., tutto è offerto da loro gratuitamente. Per questo voi rimarreste incantati se vi dicessi che per elevare

una chiesa di 36x11 si sono spesi, dalle fondamenta al tetto, dalle 26 colonne di cemento armato alle pareti, solo L. 2.000.000. Io non so come sono arrivati questi soldi, ma la chiesa è là da vedere! Io so che in Italia con 2 milioni di lire non si parla di costruzione di chiesa. Sia benedetto Dio!

Le 100.000 che ho tenuto per i seminaristi le ho usate per la iscrizione alla scuola, e nemmeno sono bastati. Ogni mio seminarista paga alla scuola lire 10.000 mensili. Sono 12 seminaristi e quindi è una tassa scolastica di lire 120.000 per mese. Voi riderete, ma la cifra per noi è esorbitante: sono cinque salari minimi. Credo che così tutto rimane chiaro.

Per mezzo di questa lettera ringrazio tutti quelli che offrono a nome mio personale e a nome degli altri missionari Pioltellesi che sono beneficiati.

Domando se alle volte non ricevete mie lettere di ringraziamento ma la colpa non è mia è delle poste; sono moltissime le lettere che si perdono, ma sappiate che tutti ricordo nelle mie preghiere e così fanno i miei seminaristi.

Quando stavo in Viseu i lunghi viaggi mi davano molto tempo disponibile per scrivere. Qui in Belem il tempo è tiranno, mi è difficile rubare tempo al tempo. Ma rubando tempo al sonno ce la facciamo! A tutti quindi il mio grazie. In Belem sto bene anche se sto sempre sudato, torcendo la camicia. E quando si ha lavoro, pane, eucarestia non manca nulla.

Sto progettando d'accordo con la FUNAI (Fondazione Nazionale Indios) un viaggio tra gli umbus. Se riuscirò vi manderò notizie. Quelle benedette influenze, stanno entrando nelle terre degli indios e decimano le tribù, e alle volte scompaiono intere tribù, come è capitato in questi ultimi tempi, in quindici giorni. L'indigeno che prende le nostre malattie, muore. E il governo di questo è molto sereno. Ma con la buona volontà sempre si riesce a fare qualche cosa.

A tutti il mio saluto cordiale e il mio ringraziamento.

Padre Cariati

La nostra "Casa per ferie" in Pasturo ha avuto una felicissima stagione estiva. Prima coi bambini come "colonia". Sono stati nostri ospiti una settantina di bambini. Molti quelli di Pioltello, nonostante che qualche zelante impiegato del Comune abbia detto, non so se con una ben faccia tosta, o per ordine superiore: "La colonia del Prete non c'è più! Abbiamo ricevuto una lettera del Parroco che lo conferma". A questo punto si è arrivati! E alle proteste del Parroco per queste falsità, si rispondeva che la lettera c'era, ma nessuno l'ha potuta far vedere.

Beh, dicevo: i bambini hanno passato tutti una vacanza felice e feconda. Nessun malanno o incidente e nessuna malinconia. Hanno fatto belle passeggiate in montagna, gare di canto con tanto di festival e uno "Zecchino d'Oro" in edizione migliorata. Le famiglie dei bambini sono state tutte contente quando sono andate a trovarli e oggi ringraziano il cielo di averli mandati "lassù fra le montagne".

Poi c'è stata la clientela abituale degli altri anni per le ferie di ferragosto. Non molto numerosa, dopo l'infelice gestione dell'anno scorso, ma pure serena, allegra e soddisfatta. Dal ferragosto in poi si avvicendano a turno, gruppi di giovani per giornate di studio, o sindacalisti per convegni, o altri gruppi più o meno numerosi per vacanze di lavoro. A fine settembre si chiuderà per restauri.

ORARIO FUNZIONI

Feriali: ore 7 e 8,15

Messa del sabato ore 20,30

Festivi: ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18,30

Parrocchia: Telefono 90.40.539

Don Luigi: Telefono 90.43.467

Battesimi: la 1ª domenica del mese avvertire il Parroco al più presto

DA MACAPA' IL NOSTRO GIOVANNI

Cari amici, l'idea di entrare in casa vostra con questo scritto, pur restando a 8.500 km. di distanza, mi fa "sentire" profondamente la vostra presenza: abbiate quindi tutti grandi e piccini la mia cordiale stretta di mano. Vi ringrazio per tutto quanto avete fatto o pregato per la mia partenza!!! Quanto freddo avete sopportato in quelle lunghe ore di attesa al porto, quanta stanchezza, quanti canti, ma che buon caldo si sentiva dentro, nella parte migliore di noi stessi. Da una parte la vostra presenza ha reso più duro il distacco, ma dall'altra ce l'ha fatto sentire più importante: io ho capito ancor di più che non partivo da solo e voi, tornando, avrete provato la sensazione di aver lasciato sulla nave qualcosa di vostro. Il Giovanni incarnava in quel momento un desiderio di amore e di donazione presente in tutti i pioltellesi, ma che non ha avuto l'occasione e la grazia di esprimersi in un modo così appariscente. Il viaggio fu ottimo, cielo, mare, stelle, sole, luna, gabbiani, pesci e persone nuove mi hanno ricordato continuamente la vicinanza del Padre Buono e Sapiente che non ha scordato lui per rendere la vita dei suoi amici piacevole, meravigliosa, riconoscente! Finalmente a San Paolo feci il mio incontro con la realtà brasiliana: gente di ogni razza e colore sembravano essersi dati l'appuntamento qui. Città grandiose, modernissime, con ritmo di Milano nelle strutture e il "Coração" brasiliano nelle persone. Pazienza, comprensione, capacità di accontentarsi di poco (un sorriso anche) specie nelle favelas (il subutbio poverissimo) di ogni grande città, il carattere astuto e scherzoso di tutti sono le impressioni più comuni nello straniero. L'enorme estensione del Brasile si vede anche nel concetto di distanza che hanno: "facciamo una capatina ad Assis" si salta in macchina e si fanno otto ore di viaggio, in mezzo a una maremma di verde, incontrando solo due pae-

setti: la strada è una delle migliori di tutto il Brasile. Ti sembra di essere andato in capo al mondo e ti senti dire: "ah, sei qui di San Paolo". A San Paolo troviamo il nostro Vescovo di Macapà, ci troviamo subito come in famiglia, decidiamo con lui di non fare il corso di lingua e storia al Sud e il 26 febbraio mattina scendiamo dal "Cavavelle" a Macapà. E' la stagione delle piogge, (mentre scrivo sta diluviando) ma troviamo tutti i padri della missione ad attenderci: con loro faremo subito cinque giorni di ritiro, non ci poteva essere modo migliore per incontrarci.

La poesia della novità finisce presto, conosciamo subito le zanzare, la mufca e la difficoltà di esprimerci con la gente. Ci mettiamo a studiare sodo, sfruttando qua e là l'occasione per incontrare i nostri padri più vicini sul loro campo di lavoro e concelebriamo messe comunitarie notturne ecc. Viene facile scappare a Pioltello col pensiero, i malati, i vecchietti, i ragazzi dell'oratorio, i giovani... esco di casa e trovo sempre qualche ragazzo che mi aspetta incomincio a chiacchierare e ti vien voglia di studiare per poter capire e parlare meglio! La cittadina è discreta, molto meno "missione", nel senso tradizionale di quanto noi stessi pensavamo, ma missione in pieno nel senso di necessità di gente che faccia capire con la vita e la parola la bellezza di rinunciare ai propri capricci, ai propri egoismi per permettere agli altri, figli dello stesso Padre di essere più se stessi, più uomini liberi e responsabili. Forse sta tutto qui il tema della conversione quaresimale e penso che non ci sia croce più pesante per l'uomo dell'accettare la rinuncia ai suoi piani ed essere stritolato dalle esigenze delle persone e situazioni che lo circondano: Gesù ha fatto tutto questo e solo questo per risorgere a Pasqua!

Giovanni

OFFERTE

OFFERTE RICEVUTE IN GIUGNO

In memoria della mamma Carolina	L.	10.000
N. Marabelli Mauro		10.000
N. Cassaghi Alessandra		10.000
N. Pirota Veronica		50.000
N. Redemagni Angela		20.000
N. Rotatori Stefano		10.000
N. R.O.		30.000
In cassetta		20.000
La Madonna protegga i miei figli		5.000

OFFERTE RICEVUTE IN LUGLIO

Sposi Penatti Gavazzi	L.	30.000
N. Locardi Silvia		5.000
N.N.		10.000
25° nozze B.		20.000
In cassetta		10.000
Dalle Associazioni per onomastico Parroco		50.000
Da N.N. per onom. Parroco		50.000
N. Motta Paola		20.000
Sposi P.R.		40.000
N. Mersi Andrea		10.000
N. Livraghi gemelle		5.000

OFFERTE RICEVUTE IN AGOSTO

N. Lampertico Marta	L.	50.000
N. Barazzetta Eleonora		10.000
N. Crippa Walter		20.000
N. Pelosi Rita		10.000
N. Longoni Carla		5.000
N. Arzenton Marco		5.000
Benedizione casa nuova		10.000
Per una promessa		10.000
Sposi Bertini		20.000
Fratelli Sala per Passio		50.000
N.N. Per un messale		20.000

N. premesso al nome dell'offerente, vuol dire "neonato" e l'offerta non è un compenso al prete che deve amministrare il Sacramento "gratis", ma un atto di fede dei genitori che, contenti di vedere il loro bimbo fatto figlio di Dio, diventato Cristiano, nuova creatura in Cristo, esprimono con un gesto di carità la loro riconoscenza. Grazie siano rese anche agli altri offerenti che in occasione di nozze o di funerali, o di favori ottenuti, sentono il dovere di ringraziare la Provvidenza Divina, diventando essi stessi Provvidenza per i loro fratelli.

NOTE D'ARCHIVIO

NUOVI FIGLI DELLA CHIESA

Locardi Silvia di Claudio - Mersi Andrea di Francesco - Livraghi Floriana di Enrico - Livraghi Raffaella di Enrico - Motta Paolo di Severino - Crippa Walter di Aurelio - Arzenton Marco di Sergio - Barazzetta Eleonora di Marco - Lamperico Marta di Mario - Pelosi Maria di Antonio - Maraboli Micaela di Armando - Longo Arianna di Luciano - Cossa Alberto di Olivio.

Questi nostri bimbi sbocciati alla vita in questi mesi estivi, non hanno permesso ai loro genitori le vacanze al mare o ai monti.

Ma beata rinuncia!

Essi hanno completato con ben maggiore gioia e felicità l'innocente trasparenza degli occhi del loro bimbo; "il miracolo" di un bimbo che nasce e alietta la casa, è certa infinitamente più importante e bello che non tutti i panorama marini o montani del mondo. Un grazie perenne deve uscire dal cuore dei genitori per la creatura da Lui concessa e una promessa di cooperare per mantenerli "figli di Dio".

NUOVE FAMIGLIE

6. Penatti Giovanni e Gavazzi Anna M. — 7. Bonetti Guido e Moiraghi Lorenza — 8. Canevisio Antonio e Bertini Agnese — 9. Grossi Gianluigi e Soglio Gianangela.

"Prendo te N.N. come mio marito e prometto d'esserti sempre fedele, di amarti e rispettarti per tutta la vita". Queste sono le parole che detti sposi hanno letto all'altare quando si sono uniti in matrimonio. Auguriamo loro di cuore che nel cammino della loro vita queste parole si avverino sempre, perchè la loro unione sia serena, onorata, benefica.

NECROLOGIE

34. **Dell'Era Egidio** 73enne. Dio è infinitamente misericordioso: questa è la grande speranza in certe circostanze.

35. **Battaglia Lino**, d'anni 46, celibe. La sua vita fu breve: i suffragi cristiani lo aiutarono a entrare presto nella visione di Dio.

36. **Porrini Antonio** 71enne. Infermo da diversi anni, li visse nella preghiera, nella pazienza; certo è lassù dove ha tanto desiderato andare.

37. **Guzzoni Francesco**, 46 anni. Adoriamo i misteriosi disegni di Dio che così ha voluto. Una vita spezzata d'improvviso, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro. I suoi funerali rivolarono quanto fosse stimato e benvenuto da tutti.



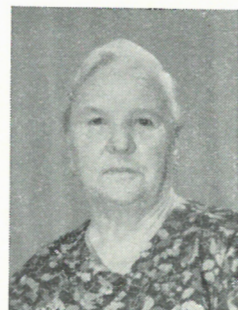
38. **Frigoli Pietro**. Infermo, assistito pazientemente dalla moglie; ora vedrà la Madonna da lui invocata tutti i giorni col S. Rosario.

39. **Marini Salvatore** di soli 42 anni; lascia orfani quattro bimbi. Il Signore consoli e aiuti la vedova, e la Sua Provvidenza i suoi bambini.

40. **Negri Giuliano**, perito tragicamente a soli 26 anni, mentre gli sorrideva la gioia impaziente di diventare presto papà. Al funerale quanti amici lo piansero come un fratello.



41. **Agosti Adele** di anni 72. Ottima madre di famiglia benivolenta da tutti. Dall'ospedale dove si sperava che riacquistasse la fragile salute, partì per il Cielo. Volle lasciare per le opere parrocchiali una generosa offerta, segno della sua fede e del suo amore alla parrocchia.



Rinnoviamo le nostre condoglianze sincere alle Famiglie colpite da questi lutti. La speranza cristiana addolcisce il dolore di queste separazioni. Il suffragio è doveroso per il bene raccolto da loro, o anche per riparare qualche rimorso di non aver fatto verso di loro quanto dovuto, o per non aver avuto, nella vita con loro, tutto quell'amore paziente e pronto che si doveva. La carità per le opere buone, Missioni, poveri, parrocchia, enti di beneficenza, e le Messe fatte celebrare per la loro anima, sono un facile e prezioso ricambio.

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

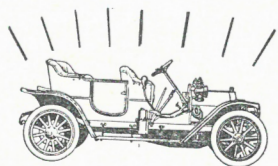
AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le **Pratiche Automobilistiche**



- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **l'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia **AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.**

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

MELZI LUIGI

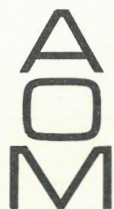
Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO



da CIRILLO

P.zza della Repubblica

PIOLTELLO

Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare tut cos.

**CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

7000 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 194 miliardi

379 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

Baby Style Pirovano

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

A R E N A

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646

C a s o n i

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

FOTO - OTTICA **Di Gennaro Eugenio**

Matrimoni, Battesimi, cerimonie in genere porcellane miniature, ingrandimenti immagini.

Foto per tessera, sviluppo e stampa bianco nero e colore
Foto industriale e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichès

Via Tintoretto
PIOLTELLO

Tel. 90.42.498

DISCHI GIOCATTOLI

**IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI**

Organizzazione **I. R. O. F.** S.p.A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8

TEL. 90.43.968 - 91.26.554